

Dan Shen, *Style and Rhetoric of Short Narrative Fiction: Covert Progressions Behind Overt Plots*

Federico Pianzola
ICI Berlin

Abstract

Si recensisce Shen, Dan. *Style and Rhetoric of Short Narrative Fiction: Covert Progressions Behind Overt Plots*. New York and London: Routledge. 2014. Stampa.

Parole chiave

racconto breve, stilistica, retorica, narratologia, trama

Contatti

f.pianzola@gmail.com

Sono due le ragioni per cui accogliere con entusiasmo il recente libro di Dan Shen: in primo luogo perché mostra come sia possibile conciliare in un modo molto acuto ed efficace strumenti teoretici ed analitici sviluppati all'interno di paradigmi diversi; infatti, nonostante sia pubblicato nella serie «Routledge Studies in Rhetoric and Stylistics», è anche un prezioso tentativo di colmare la distanza che spesso esiste fra queste due discipline e la narratologia. In secondo luogo, perché è un esempio eccellente di come l'analisi letteraria possa contribuire alla riflessione teorica, anche invitandoci a raffinare e rivedere i concetti sui quali comunemente facciamo affidamento.

La tesi principale del libro è che nelle narrazioni «our surface reading, or the way the overt plot moves, exists in tension with a very different and powerful dynamic that focuses, at a hidden and deeper level, on aesthetics and ethics, among other kinds of thematic import. This hidden dynamic, which complicates the audience's response in various ways, is what I call 'covert progression'» (1). La narrazione non è un fenomeno riconducibile esclusivamente ai movimenti della trama, ma senza dubbio riguarda una progressione nel tempo; è questo aspetto a collegare l'approccio retorico di Shen alla narratologia: l'importanza attribuita alla progressione temporale nell'analisi dei testi letterari. Secondo l'autrice la narratività è una proprietà discorsiva che non può essere isolata dal contesto intra- ed extra-testuale e che deve essere studiata tenendo conto anche dell'*ethos* autoriale e della ricezione dei lettori, due aspetti che sono valutati in riferimento a come sono percepiti o influenzati da mezzi estetici, ossia dallo stile.

Una caratteristica che merita di essere sottolineata è l'attenzione con cui l'autrice considera il ruolo e gli effetti degli elementi oggetto di indagine, senza presupporre correlazioni univoche tra forme testuali e funzioni estetiche o etiche. Ogni istanza è considerata parte di un tutto (*hólos*), in interazione con le altre parti del sistema, e valutata in relazione all'«intero artistico». Ad esempio, riflettendo sulla poetica di Edgar Allan Poe, Shen sottolinea che la tensione verso la ricerca di un «effetto unitario» – una funzione estetica – non indebolisce l'impegno etico dei racconti, e ciò viene argomentato mettendo in evidenza le relazioni fra la composizione formale delle opere e la vicenda narrata, offrendo un contributo originale per l'interpretazione dei racconti di Poe (29-31).

Il libro di Shen è un viaggio alle origini della teoria letteraria e della narratologia: un recupero di Aristotele, consapevole dei limiti della critica neo-aristotelica e di alcuni approcci narratologici ispirati dalla *Poetica*, le cui interpretazioni spesso trascurano di considerare lo stile e il contesto storico-sociale di creazione dell'opera (13-20). Ma è anche un grande passo avanti, poiché secondo Shen l'intero artistico è più di quanto affermato da Aristotele: oltre a personaggi, eventi e stile, esso può comprendere anche elementi del contesto storico, informazioni biografiche sull'autore, e relazioni intertestuali con altre opere letterarie o forme discorsive differenti. Questo perché «integrating style, context of creation, and intertextual comparison can help us become better critics of the text or better rhetorical critics of author-audience communication since the integration enables us to interpret more accurately the norms and functions of the text and the rhetorical purposes of the implied author» (21). Consapevole delle difficoltà di un'impresa simile, confrontando elementi provenienti da fonti differenti Shen è estremamente attenta a considerare il ruolo cruciale svolto dal contesto nella valutazione dei significati dell'opera.

Nell'introduzione l'autrice ricorda gli studi di Gerald Manley Hopkins sulle tragedie greche, nei quali lo studioso individua nei passaggi lirici un «pensiero latente» (*underthought*) dietro il «pensiero manifesto» (*overtthought*) della tragedia. Inoltre, l'approccio di Shen presenta somiglianze con la magistrale lettura della *Phèdre* offerta da Francesco Orlando, nella quale viene delineata una progressione nascosta legata al campo semantico della «mostruosità» che è celata dietro la struttura drammatica manifesta (*Per una teoria freudiana della letteratura*). Così come avviene nei due studi citati, la sensibilità verso le complessità nascoste del testo conduce Shen a ripensare due concetti centrali della critica letteraria, «trama» e «ironia», poiché il loro significato consueto è troppo limitato per poter rendere conto di tutte le forme di progressione e ironia che l'autrice mette in luce. In sintesi, il punto cruciale è che dietro la trama manifesta esiste un movimento parallelo che si sviluppa nel corso di tutto il testo «convey[ing] a different thematic import and often contain[ing] various textual details that appear peripheral or irrelevant to the themes of the plot» (3). Inoltre, fra i significati che possono emergere nella trama latente vi è un tipo di ironia che sovverte o rinforza l'ironia della trama manifesta (7-8 e 23-25).¹ Le riflessioni di Shen su questi due concetti sollevano importanti questioni metodologiche per la teoria letteraria e per la narratologia, così come anche per l'analisi discorsiva in senso lato, e dovranno senz'altro essere tenute in considerazione in futuro.

Le osservazioni più approfondite riguardano il concetto di «trama» – comunemente inteso come «the development of a narrative's sequence of events» (3) – il quale secondo Shen non è l'unico principio che guida la progressione di una narrazione. Vi è infatti un altro «significant principle of narrative structure» (12): una progressione testuale latente, «a *continuous* undercurrent running from the beginning to the end of the narrative» (9). La differenza principale fra questi due tipi di movimento è che la trama manifesta è evidente per il lettore, «but the covert is not immediately noticeable and we need therefore make a conscious effort to search for it» (146). Nella «Coda» del libro (145-49) Shen riassume il proprio lavoro in otto tesi, ciascuna delle quali afferma chiaramente che tutti gli aspetti della trama latente dipendono dal ruolo attivo del lettore e che per renderli manifesti è necessaria un'analisi stilistica. In senso stretto, molte delle proprietà nascoste del testo che Shen mette in luce dipendono costitutivamente da conoscenze extratestuali, come il contesto storico-sociale in cui è stata creata l'opera o le relazioni intertestuali. La trama

¹ Cfr. Orlando (*Illuminismo, barocco e retorica freudiana*) per una concezione simile dell'ironia, accompagnata dall'analisi di cinquanta estratti da testi francesi, italiani e inglesi.

latente, quindi, esiste solo in virtù di processi ermeneutici – non come proprietà immanente del testo – e poiché essa è un «significant principle of narrative structure» (12) il cui svelamento influenza la trama manifesta, di conseguenza parte dell'intera struttura narrativa del testo risulta dipendere costitutivamente dall'attività del lettore. Critica letteraria e teoria della letteratura si incontrano proprio su questo terreno: l'interpretazione determina la struttura narrativa del testo. Ad esempio, quale delle varie trame delineate dai critici riflette la struttura narrativa di “The Tell-Tale Heart” di Poe? Shen non va così a fondo nell'esplorare le conseguenze del proprio approccio ma il suo tipo di analisi mostra senz'altro che l'interdipendenza fra la composizione retorica del testo e il coinvolgimento del lettore è un tema che merita ulteriore attenzione e deve tenere conto delle questioni sollevate nel presente libro.

Il potere dell'analisi retorica nel mettere in luce la struttura narrativa di un testo è presentato con grande chiarezza, sistematizzando in un modello di facile comprensione la varietà di strumenti, concetti e prospettive utilizzate. Il metodo analitico di Shen è illustrato in modo esaustivo nell'introduzione (1-26), dove si presentano i concetti della stilistica e della narratologia che sono in seguito applicati in sinergia. L'impressione globale è quella di un'accattivante lettura culturale dei testi letterari, fondata su un'attenta analisi stilistica e narratologica. Ciò nonostante, sono prese in considerazione anche le funzioni antropologiche e sociali della narrazione, poiché le «dynamic textual structures» sono percepibili esclusivamente attraverso l'atto della lettura, e condividere ciò che scopriamo nelle nostre letture è una parte importante del processo di comprensione di un testo (22; cfr. Phelan). In quest'ottica, l'approccio di Shen solleva nuove questioni e propone nuove linee di ricerca per temi consolidati. Per esempio:

In existing theoretical discussions of unreliability, attention has not yet been paid to the multiple interplay between the unreliable and the reliable, nor to the interaction between the unreliable and the reliable along the same axis, nor to the chaining interaction among the three kinds of unreliability (e.g. misreporting arising from the misinterpretation of other's people behaviour, which in turn is associated with the misevaluation of one's own behaviour). (49)

Oltre che per la solida proposta teorica avanzata, questo libro offre un eccellente esempio di sensibilità analitica e di capacità di sintesi. La qualità delle letture critiche apparirà notevole agli studiosi di ermeneutica letteraria, e l'argomentazione sarà chiara e convincente anche a coloro che sono più interessati alla teoria letteraria e alla narratologia.

Bibliografia

Hopkins, Gerard Manley. *Poems and Prose*. New York: Everyman's, 1995. Stampa.

Orlando, Francesco. *Per una teoria freudiana della letteratura*. Torino: Einaudi, 1973. Stampa.

---. *Illuminismo, barocco e retorica freudiana*. Torino: Einaudi, 1994. Stampa.

Phelan, James. *Experiencing Fiction: Judgements, Progressions, and the Rhetorical Theory of Narrative*.